



Le testimonianze del personale internazionale impiegato presso gli ospedali di Emergency in Afghanistan documentano la difficile situazione del paese. Il 13 gennaio 2010 sono infatti stati ricoverati presso il Centro chirurgico di Lashkar-gah tredici pazienti feriti negli scontri avvenuti durante una manifestazione di protesta in un vicino villaggio. Cinque giorni dopo, Kabul è stata sconvolta da ripetuti attentati di kamikaze, esplosioni e lanci di razzi contro edifici pubblici, che hanno provocato 9 morti e 38 feriti. Diciassette di questi sono stati trasportati all'ospedale di Emergency nella capitale. Il 29 gennaio altre cinque vittime di un attentato kamikaze sono state ricoverate presso il Centro di Lashkar-gah.

Il Rapporto del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) del 2009 classifica l'Afghanistan al 181 posto su 182 nella graduatoria dell'indice di sviluppo umano. Negli ultimi trent'anni il paese è stato devastato da continui conflitti che hanno causato un altissimo numero di vittime civili, profughi e persone menomate dall'esplosione di ordigni e mine. Ad oggi solo una parte limitata del territorio è controllata dalle autorità statali, molte delle province meridionali e centrali sono teatro di scontri e bombardamenti quasi quotidiani. Nonostante la crescente attività di bonifica, l'Afghanistan rimane uno dei paesi più minati al mondo.

Le strutture sanitarie sono inadeguate a rispondere ai bisogni della popolazione: il rapporto tra personale sanitario e popolazione, secondo le statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è di soli due medici, cinque infermiere e ostetriche e meno di un farmacista ogni 10.000 abitanti (in Italia sono, rispettivamente, 37, 72 e 8). L'aspettativa di vita è di circa 43 anni.

Il Centro chirurgico per vittime di guerra "Tiziano Terzani" si trova nel sud dell'Afghanistan, in una regione a maggioranza pashtun (l'etnia cui appartiene circa il 40% della popolazione afgana), nella città di Lashkar-gah, capoluogo della provincia di Helmand. La città, situata a 100 km circa a ovest di Kandahar, è abitata da oltre 100.000 persone.

La regione, ancora oggi roccaforte dei talebani, è al centro delle coltivazioni di oppio e hashish dell'Afghanistan: per tale motivo, il suo controllo è da sempre oggetto di aspre contese. Nel 2005 gli scontri sono ripresi con nuova violenza, causando numerose vittime, in particolare tra i civili, e mettendo a repentaglio la sicurezza dell'intera area, che è stata progressivamente abbandonata da altre organizzazioni internazionali.

L'ospedale di Lashkar-gah è stato intitolato a Tiziano Terzani, giornalista italiano, uomo di pace e grande amico di Emergency, scomparso a luglio del 2004. Il Centro, operativo dal 2004, è il più recente tra quelli aperti da Emergency nel paese. Gli ambiti di intervento sono la **chirurgia per vittime di guerra e mine antiuomo** e la **traumatologia**. All'ospedale vengono trasferiti, in ambulanza, anche i pazienti chirurgici visitati presso il **posto di pronto soccorso** di Emergency nel villaggio di **Grishk**. Alcuni dei pazienti curati presso l'ospedale di Emergency a Lashkar-gah arrivano anche da zone molto lontane, al confine con l'Iran.

Oltre un terzo dei pazienti ricoverati nell'ospedale di Lashkar-gah hanno meno di 14 anni. Per loro e per le pazienti di sesso femminile è disponibile un **reparto pediatrico e femminile chirurgico**.

La stima dei costi annuali di gestione dell'intera struttura è di circa €1.400.000.

Dall'inizio delle attività a dicembre 2009:

Visite ambulatoriali: **56.900**

Ricoveri: **10.015**

Interventi chirurgici: **11.662**

Gennaio - dicembre 2009:

Ricoveri: **2.309**

- donne: **9%**

- bambini: **41%**

- ricoveri per cause di guerra: **1.064**

Interventi chirurgici: **3.019**

- interventi per cause di guerra: **1.904**

Visite ambulatoriali: **12.176**

- visite per cause di guerra: **3.638**

Struttura: 3 corsie maschili; 1 corsia mista femminile e pediatrica (16 posti letto); terapia intensiva (6 posti letto); 2 sale operatorie; 1 ambulatorio chirurgico; radiologia; sterilizzazione; farmacia; fisioterapia; aula didattica; sala giochi per bambini; mensa; magazzini e servizi.

Capacità: 70 posti letto.

Personale internazionale: 4 infermieri, 2 chirurghi, 1 anestesista, 1 logista

Personale nazionale: 100 medici, infermieri e personale sanitario, 110 addetti all'amministrazione e ai servizi.



Le donazioni a sostegno di EMERGENCY possono essere effettuate tramite:

- c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203

- c/c bancario intestato a EMERGENCY IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558 Banca Popolare Emilia Romagna

- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard

- contributi automatici periodici con domiciliazione bancaria: www.adottaunospedale.org